



Suor Maria Veronica - Anno 34 n. 1 - Marzo 2026

Una Vocazione

A cura dell'Associazione Suor Maria Veronica del Santissimo Sacramento

Santa Chiara chiesa giubilare francescana

INSIEME A SUOR VERONICA NELL'ANNO GIUBILARE



La Chiesa di Santa Chiara custodisce una memoria viva che attraversa il tempo, fatta di silenzi e di preghiere davanti alla tomba di Suor Veronica.

Per gli 800 anni della morte di San

Nel 1926 la città di Ferrara celebrava i 700 anni della morte di San Francesco d'Assisi e, in quell'occasione, per volere dell'allora vescovo mons. Francesco Rossi, venne collocata una grande croce bianca, tuttora visibile nel giardino antistante la chiesa.

Era un simbolo semplice ma forte, che richiamava la spiritualità francescana fatta di povertà, obbedienza e umiltà.

Per una clarissa come Suor Veronica, quel segno aveva il significato profondo di unione al Signore: nella prova della malattia, trasformò il silenzio della clausura in una continua preghiera, capace di testimoniare, con semplicità, la pace che nasce dall'abbandono a Dio.

Il pellegrino che entra oggi in questa chiesa, non incontra soltanto un luogo sacro, ma respira una spiritualità profonda, fatta di anime che, nel tempo, hanno cercato Dio con fede sincera. Qui, Suor Veronica continua a parlare al cuore di chi ne conserva la memoria, come un filo silenzioso che conduce le nostre preghiere tra le braccia misericordiose di Dio.

Francesco, la chiesa è stata eletta a chiesa giubilare francescana(*), così, mentre la Chiesa attraversa un nuovo periodo di grazia, la chiesa di Santa Chiara diventa luogo di misericordia e di pellegrinaggio, dove il cuore può incontrare la tenerezza di Dio.

Suor Veronica, clarissa cappuccina, visse nell'attiguo monastero, dal 1915 al 1964.

(*) Le chiese giubilari francescane della Diocesi: Basilica di San Francesco, Santo Spirito, Santa Chiara, chiesa del Corpus Domini delle Clarisse, chiesa parrocchiale di Serravalle, Santuario di Santa Maria in Aula Regia a Comacchio, chiesa di S. Francesco al Lido di Spina e tutte le chiese dove esiste un altare dedicato a San Francesco.

Nuova tappa della causa di beatificazione della Serva di Dio Suor Veronica

IL GRIDO DEL POVERO SALE VERSO DIO

La "positio" viene ora consegnata all'esame di cardinali e vescovi



Le ricerche sulle virtù eroiche di Suor Veronica furono avviate a Ferrara nel 1967, con incarico conferito a mons. Tiberio Bergamini.

Il 15 gennaio 2015 venne aperta la fase diocesana per il processo di beatificazione di Suor Veronica, con una celebrazione solenne in Cattedrale.

Il 15 ottobre 2021 si arrivò alla chiusura della fase diocesana, che avvenne a

Roma alla presenza del S.E. mons. Giancarlo Perego e di una delegazione di ferraresi per lo più appartenenti all'Associazione Suor Maria Veronica del SS. Sacramento, attiva nel ricordo e nella diffusione della spiritualità di questa nostra clarissa cappuccina.

Il vescovo Daniele Libanori, che prese l'eredità di mons. Bergamini nell'approfondire la vita della nostra clarissa cappuccina, in occasione della chiusura della fase Diocesana ebbe a dire: "Studiare la figura è stato per me aprire gli occhi

su quella che si potrebbe chiamare la "Ferrara minore", abitata da gente umile e di bassa condizione, che in silenzio e con tenacia di fatto tira il carro della Storia".

Lo scorso luglio, presso il Dicastero per le Cause dei Santi a Roma, si è avviata a chiusura la fase romana per il processo di beatificazione di suor Maria Veronica del SS. Sacramento, con la redazione della Positio, da parte del Postulatore generale dell'ordine dei cappuccini fr. Carlo Calloni.

Questo grande lavoro di raccolta di tutte le testimonianze e delle prove confluite nel "Libro rosso" sarà sottoposto, il prossimo 16 maggio, ad una commissione di periti teologi che dovrà esprimere il proprio voto.

Se sarà positivo, la Causa passerà al giudizio di una commissione composta da Vescovi e Cardinali, chiamati a giudicare se suor Veronica ha vissuto in modo eroico le virtù teologiche e cardinali, nonché i voti religiosi di povertà, castità e obbedienza.

Se ci sarà l'approvazione, il Santo Padre potrà decretare suor Veronica "venerabile".

A sorpresa ancora richiesto il libro di suor Veronica "Esame di coscienza"

SENZA, PERDE SENSO LA CONFESSIONE

don Ivano Casaroli



A leggere le pagine che suor Veronica prepara per l'esame di coscienza della sua vita e i propositi successivi si rimane sconcertati subito per quella che noi chiameremo pignoleria e poi, con stupore, per il coraggio con cui guarda alla propria vita religiosa e per la profonda conoscenza di se stessa.

A queste sensazioni si aggiunge l'ammirazione per la forte volontà di

progredire sulla strada della santità. Una delle distanze tra noi e suor Veronica è il diverso atteggiamento verso la confessione. Distanza di mentalità più che di pratica.

Oggi ci confessiamo meno perché il nostro cammino cristiano è spesso lasciato al caso, alle suggestioni e alle situazioni; se non facciamo tanti disastri diciamo esplicitamente che siamo, tutto sommato, buoni cristiani e che in fondo non abbiamo granché da confessare, tranne qualche situazione che ci sta a cuore, che occupa al momento i nostri pensieri.

Suor Veronica aveva davanti a sé il Vangelo incarnato nella regola monastica, noi siamo davanti alle nostre fluttuazioni psicologiche. "Una sera durante la santa meditazione, vedendomi tanto brutta nell'anima (il corsivo è mio), concepì il pensiero di fare un corso di esercizi spirituali, così da me, sugli esami spirituali che mi sono scritta io per ispirazione di Gesù, con la speranza di poi incominciare una vita nuova".

La confessione più che una verifica del cammino dentro la quotidiana vita monastica, è attesa come un incontro con il cuore stesso di Dio sentito vivo e presente nelle indicazioni dei superiori, delle consorelle, del confessore e della vita dei santi.

Oggi, dicevamo, viviamo una atmosfera umana ed ecclesiale molto diversa, più ricca per tanti aspetti e meno vissuta per moltissimi altri. Per molti cristiani la confessione Per molti cristiani la confessione è una questione confusa e, ormai a molti decenni dal Vaticano II, faticiamo a stare davanti alla parola di Dio, non abbiamo coltivato il legame tra la fede e la vita, non abbiamo avuto la preoccupazione di crescere nella fede e pochi ci hanno stimolato a farlo.

Una delle parole di giustificazione che sento dire più spesso è: "non ho un buon rapporto con la confessione" e quindi sono giustificato se non mi confesso. E' il segno che, anche senza saperlo siamo smarriti, senza punti di riferimento con diagramma piatto e senza sapere se stiamo camminando: una azione vale l'altra, nessuna è vera veramente. In questi anni le modifiche pastorali e liturgiche avvenute intorno al sacramento della riconciliazione, nonostante le buone intenzioni non hanno portato risultati significativi. Il punto è che se cala la fede, cala anche il desiderio di vivere secondo la fede e il peccato viene misurato sul codice penale.

Quando diciamo di essere peccatori lo diciamo come una scusante, come dire "mal comune mezzo gaudio". La buona notizia che siamo perdonati e quindi salvati non è colta, il Crocifisso fa tenerezza per l'ingiustizia di cui è stato vittima, ma poco sentiamo che quella morte è per noi, per la mia salvezza.

Eppure nella società si avverte il bisogno di riconciliazione, la coscienza sociale si è fatta attenta all'ingiustizia dentro la quale molti popoli sono costretti a vivere. E sempre l'ingiustizia è povertà, abbandono, schiavitù. Più che un invito a leggere *Esame di coscienza* di suor Maria Veronica del SS. Sacramento, queste righe sono diventate una piccolissima riflessione sul sacramento della riconciliazione come lo sentiamo oggi.

Leggendo *Esame di coscienza* balza evidente la volontà di vivere intensamente la vita di fede attraverso la vita quotidiana. Tutto è poi come guardato attraverso la luce dell'esame di coscienza al termine di ogni giornata. Un esame non di fronte a se stessi, ma di sé davanti al Signore con il fine di vivere sempre nella grazia di Dio che è disposizione stabile e soprannaturale che permette all'anima di vivere con Dio e di agire nel suo amore.

Dio mi guardi dal giudicare, ma ho l'impressione che manchi a livello comune questa preoccupazione di vivere davanti al Signore (in grazia di Dio) e perciò anche il nostro esame di coscienza e la nostra confessione è più la ricerca, a volte anche inconsapevole, di un colloquio, per trovare, o ritrovare, la strada della pratica della vita cristiana.

Tutti in questi anni segnalano che sta paurosamente esaurendosi il patrimonio di formazione ereditato dai nostri padri. Forse anche ora la Madre sta dicendo a Gesù "non hanno più vino" e Gesù sta dicendo a noi "riempite di acqua le idrie" e fatelo girare tra gli invitati.

Continuano le domande di Martino sulla vita nascosta di suor Maria Veronica

L'AFFASCINANTE MONDO DELLA CLAUSURA

Rita Montanari ci racconta delle continue curiosità del giovane Martino Zincati



Gruppo di bambine e ragazze del Conservatorio della Provvidenza in una foto dell'epoca

Per rispondere alle curiosità di Martino, che ci chiede chi era Suor Veronica, proseguiamo a raccontare la sua vita.

Martino: Sono curioso di sapere come è cresciuta la giovane Cesira dopo le tante disavventure vissute nel collegio della Provvidenza.

Nonna: Maria Cesira non era certamente aiutata dal suo carattere che era di una timidezza esagerata, e questo periodo lungo e difficile in collegio rappresenta la preparazione alla vita di clausura che poi farà. Nel 1908, quando aveva 12 anni, fu ammessa alla Prima Comunione.

Fu un momento molto desiderato perché aveva capito bene che avrebbe incontrato il Signore nell'Eucaristia, ma il catechismo con il quale lei e le sue compagne si preparavano era molto duro, impositivo e produceva in Maria Cesira mille timori e scrupoli. Ad aiutarla in questo disagio era la preghiera assidua e la sua attitudine sempre più convinta alla obbedienza e alla mortificazione con penitenze.

Martino: Ma poverina, dopo tante incomprensioni quali penitenze doveva fare?

Nonna: Le sue penitenze erano cose semplici, tutto ciò che la vita quotidiana le offriva. Ad esempio si impegnava ad accogliere senza lamenti il caldo ed il freddo, oppure il raffreddore da fieno che le procurava dolori al capo e notti insonni, poi i disagi della vita comune con la necessità di uniformarsi alle regole, smorzando ogni esigenza di originalità tipiche di una ragazza. Dunque una vita umile ma possibile a tutti, certo con una bella dose di sacrifici.

Martino: Ma Maria Cesira era aiutata da Gesù, come faceva a sentirlo vicino e a parlare con lui?

Nonna: La giovane Maria Cesira sentiva abitualmente accanto la presenza del Signore che la stimolava ad una generosità sempre maggiore e a cercare di assomigliare in tutto a Lui. Parlava con Gesù e con la Madonna in tono confidenziale.

Ti riporto uno dei suoi racconti di quando era stata mandata dalla Superiore nell'orto a raccogliere i pomodori nel tempo destinato alla meditazione.

Un giorno, raccogliendo i pomodori, facendo come al solito le mie sante intenzioni, dissi:

“O Gesù, tanti pomodori io raccoglierò, intendo siano tanti atti di amore per te”.

Allora udii tra le file dei pomodori dire queste parole da una voce che mi inebriò:

“Ed io, quanti pomodori tu raccoglierai, tante grazie io ti farò “. Tante volte quando mi trovavo nell'orto, sentivo la presenza di una persona che sembrava Gesù, non lo vedevo con visione reale, ma lo sentivo proprio sensibilmente e mi recava un gran contento e giubilo celeste”

Martino: Stimo sempre più Suor Veronica e capisco che anche con cose semplici si può trovare il modo di parlare a Gesù.

Nonna: Col passare degli anni le compagne si resero conto che quella che sembrava finta, in realtà era un'anima di grande virtù e le Suore presero a cuore la vocazione cappuccina che Cesira adolescente aveva confidato loro.

INSIEME ALLE PREGHIERE DI SUOR VERONICA

Il nuovo leggio del cuore ...



Da febbraio, nella Cappella dell'Ospedale di Cona, ha trovato il suo posto un piccolo leggio, generosamente donato, per accogliere il libro delle intenzioni di preghiera dedicate a Suor Veronica. Ogni pagina custodisce pensieri e testimonianze sussurrati con il cuore, in un abbraccio silenzioso che dona conforto e speranza.

Carissima Suor Veronica, sono qui davanti a te e ti affido tutti gli ammalati di questo Ospedale di Cona. Aiutali a trovare conforto nella preghiera e ad affidarsi a Gesù, come tanto hai saputo fare tu.

Carissima Suor Veronica, ti prego, ti chiedo umilmente la grazia per mia sorella. Ti prego, aiutala e falla guarire. Grazie di cuore e ascolta le mie preghiere.

Carissima Suor Veronica, proteggimi e stammi vicina per il mio nuovo lavoro che mi attende. Aiutami a svolgere al meglio i miei compiti, prega per me e fa che mi possa trovare bene... Grazie sempre per tutto. Pregherò per te, cara suor Veronica, ti porto sempre nel cuore.

Grazie, suor Veronica, perché mi sei sempre vicina e mi aiuti. Continua, ti prego, a vegliare su di me e i miei cari, per la salute di tutti e in particolare mia e del mio papà e della mia mamma.

Grazie, suor Veronica, per essermi stata vicina nei momenti più bui della mia vita.

Carissima suor Veronica, tutto tu sai e per questo confido in te. Sempre unite.

Carissima Suor Veronica, GRAZIE! Per guidare sempre i nostri passi ed esserci sempre a fianco in questo nuovo cammino che il Signore ci ha messo davanti... GRAZIE per le piccole cose che ci fanno capire la tua presenza. Intercedi per noi, noi preghiamo per te.

Carissima suor Veronica, intercedi per me, per il dono di una bimba. Fiat voluntas tua, Domine

Carissima Suor Veronica, spero di vederti presto BEATA come meriti. Ti affido la mia famiglia. Pensaci tu.

Carissima Suor Veronica, eccoci qui davanti al Signore e vicina a te. Sei un grande aiuto per me e ti chiedo di intercedere per me e per tutti i miei cari.

Calendario sante messe 2026

GIORNO	CHIESA	S. MESSA	ROSARIO
Sabato 11/4/2026	Chiesa di Santa Chiara	18,30	18,00
Sabato 9/5/2026	Chiesa di Santa Chiara	18,30	18,00
Lunedì 8/6/2026	Ospedale di Cona	16,30	17,00
Mercoledì 8/7/2026	Chiesa di Santa Chiara	20,30	20,00
Sabato 8/8/2026	Chiesa di Santa Chiara	18,30	18,00
Sabato 12/9/2026	Chiesa di Santa Chiara	da definire	da definire
Giovedì 8/10/2026	Cattedrale	da definire	da definire
Sabato 7/11/2026	Chiesa di Santa Chiara	da definire	da definire
Martedì 8/12/2026	Cattedrale	da definire	da definire

Ogni giovedì, presso la Cappella dell'Ospedale di Cona
ore 16,30 Santa Messa
ore 17,00 Adorazione e Rosario meditato
con gli scritti di Suor Veronica

In occasione degli 800 anni della morte di San Francesco e dei 450 anni di presenza francescana a Comacchio
domenica 7 giugno ore 16,00
presso il Santuario di Santa Maria in Aula Regia
si terrà l'incontro, organizzato da p. Massimiliano de Gasperi

Una cappuccina ferrarese:
Suor Maria Veronica del SS. Sacramento,
presentata da S.E. mons. Daniele Libanori S.J.
vice postulatore della causa di beatificazione

A seguire Santa Messa

Per sostenere l'Associazione Suor Maria Veronica

Emil Banca c/c 000000712499
IBAN IT36N0707213001000000712499
Causale: *Iscrizione anno 2026 (20€)*
oppure: *Per causa di beatificazione*

Ricordare di indicare sempre Nome, Cognome e indirizzo postale o email, per ricevere il giornalino



Associazione
Suor Maria Veronica
Del SS. Sacramento
Via Cosmè Tura, 18
44121 Ferrara

Per informazioni:
cell. 379 3355182
email: suorveronica.fe@gmail.com
www.suorveronica.org